

Maria sotto la croce*

p. MANUEL VALENZISI ofm.

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé» (Gv 19,25-27).

Maria è presente

Stavano: questo verbo all’imperfetto dice un presente nel passato. Indica un’azione che continua, che non si interrompe. Così, con semplicità e forza, ci dice che Maria c’è, è presente. Era sotto la croce e lo è ancora: Maria è sempre dov’è il Figlio.

La prima cosa da accogliere da Maria è proprio questa: nel tempo della prova, lei sta. Non si muove, non fugge, non cerca spiegazioni. Sotto la croce si sta. Alla presenza del Figlio e delle donne che le erano accanto, Maria resta. Vive con Lui, fino in fondo, quell’agonia. Resta.

Questo è il primo atteggiamento da cogliere nel cuore di Maria: stare. Sotto le croci della vita non c’è da spiegare, da decidere, da scappare: si sta. E non si è soli: dove c’è un figlio o una figlia che soffre, lì c’è anche la Madre. Maria è sempre presente. Ognuno può riconoscere questo nella sua storia personale, nelle proprie croci: non dobbiamo mai dimenticare che Maria c’è.

Bisogna però capire bene questa presenza di Maria nella nostra vita, perché spesso si rischia di pensare a una presenza come fosse un ricordo o una intenzione, come quando noi diciamo a una persona amica che vive un momento di dolore o di gioia, ma che sta lontana fisicamente da noi: non sei sola, sono con te, prego per te, ti sono vicino. Già questa presenza è molto e da parte nostra è spesso l’unica che possiamo vivere. Ma la presenza di Maria nella nostra vita è altra cosa: è concreta, reale, prossima anche se spesso invisibile.

La presenza di Maria tra di noi non è neanche come la presenza dei santi. I santi sono alla presenza del Signore e intercedono per noi presso di Lui, ma non possono essere presenti a noi così com’è presente Gesù e nemmeno com’è presente Maria tra di noi. Perché Gesù e Maria sono già risorti.

Per cogliere la ricchezza spirituale di questo fatto bisogna ricordarsi della verità di fede del dogma dell’Assunzione al cielo di Maria, che è stato dichiarato da papa Pio XII il 1° novembre del 1950 con la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, nella quale si afferma che «l’immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

L’Ascensione gloriosa di Gesù al cielo e l’Assunzione al cielo di Maria sono il motivo per il quale Gesù e Maria sono presenti in modo specialissimo nelle nostre giornate.

(continua sul n° 2/2026 della Rivista)

* La meditazione è tratta da una catechesi che si può ascoltare al seguente link:
<https://www.youtube.com/watch?v=NA5anwb3YA&t=7s>